

Campo a Bedonia 8 - 9 - 10 settembre 2017

“Padri e madri: navigare a vista nell'organizzazione del disordine”

Appunti per riflettere insieme (Don Aurelio)

1) a) Recalcati : non troppe regole e paletti (es. tata, pattine, e diete....), ma spirito della legge che non esclude un campo con regole. L'insistenza crea l'effetto contrario.

1) b) S. Paolo che si sentiva 'padre' nei confronti dei cristiani delle varie comunità (cfr. 1 Cor. 4,14) diceva: “Vi ammonisco come figli, soffro come nel parto... (cfr. Gal 3,18): non godimento sadico della legge. Gesù e S. Paolo non volevano abolire nemmeno uno 'iota' o un trattino della legge, però erano convinti che la Legge non può salvare: anche se la legge non è contro la libertà, ma contro il peccato.

Siamo giustificati dalla fede, non dalla Legge. (cfr. Rom.3,28)

La Legge fa morire e crea il desiderio di trasgredire, lo Spirito fa vivere (cfr. 2Cor.3,6) e ci rende liberi. S. Agostino dice: la legge rende più affascinante il peccato (fascino del proibito): “Ama e fa ciò che vuoi”. (Cfr. Amoris Laetitia nn. 90-119)

2) a) Recalcati: rispettare la libertà dei figli, i loro segreti, il loro mistero (hanno il DNA di Dio perché creati a sua immagine) e la loro distanza, superando la retorica del dialogo e del buonismo empatico (non genitori, ma amici...).

2) b) Educare vuol dire servire nei figli il sogno di Dio su di loro. “Chi sogna da solo è un sognatore”; se sogni insieme ai figli, il sogno comincia a diventare realtà. Sentirsi dunque uniti dallo stesso sogno, il sogno di Dio...

Amare, diceva il Piccolo Principe di Antoine del Sant-Exupery, non significa stare a guardarsi negli occhi, ma guardare insieme verso la stessa meta. Papa Francesco dice che la realtà vale più dell'idea (cfr. E.G. nn. 231-233), che il tempo è superiore allo spazio (cfr. E.G. nn. 222-225) e che il tutto è superiore alla parte (cfr. E.G. 234-237)

Il primo passo è l'ascolto..... la pazienza....., senza pretendere tutto e subito, con la consapevolezza di essere padri e madri inadeguati (falliti).

3)a) Recalcati: Il figlio perduto e ritrovato del Vangelo ed Edipo. Una generazione 'uccide' la precedente ed è normale essere superato dal figlio e che il figlio sia in conflitto col padre (non il padre in conflitto con il figlio).

Il fratello maggiore che sacrifica la sua vita fa peccato: la colpa moralistica nasce dalla trasgressione della legge. Siamo felici quando il dovere si identifica con il desiderio. Non figli simmetrici, ma che fanno incontri che cambiano la vita...

3)b) Il padre del Vangelo non ha paura del figlio, ha fiducia in lui, gli dona la possibilità della libertà. Il padre del vangelo non entra in conflitto con il Figlio, spiazzato il figlio. Quando il figlio ritorna, può abbracciarlo, perché ha 'sospeso la legge' e rinuncia a infliggere il castigo.

Il figlio nel Vangelo imbrocca la strada di morte, ma attraverso il perdono gli è ridonata la possibilità di una vita nuova.

Nel vangelo il figliol prodigo sceglie la rivolta contro il padre, il secondo figlio sceglie la l'obbedienza rinunciataria e risentita.

Il dio pagano condanna il Figlio Edipo al suo destino di figlio perduto, incestuoso e parricida.

Il Dio cristiano del Vangelo ama, perdona (esperienza sovversiva e rivoluzionaria) e sospende l'applicazione automatica della legge: non l'uomo è fatto per la legge, ma la legge per l'uomo.

Il non voler essere figli ha causato la morte di Dio (Hegel: fede e sapere del 1802 e Nietzsche: La gaia scienza del 1882. Non buonista dialogo empatico, ma rispetto del figlio che ha una vita altra, straniera, distinta e differente.

Il Profeta di Gibrán: I vostri figli non sono vostri figli. Essi non vengono da voi, ma attraverso voi e non vi appartengono.

Lo smarrimento vero nel rapporto genitori-figli è l'assenza di valori - ideali stabili e di punti di riferimento: non paletti-regole, ma l'incontro con Dio che liberamente ti chiede di realizzare il Suo Sogno

Traccia di intervento psico-sociologico

(Mauro Fornaro)

Recalcati sottolinea giustamente il ruolo del padre. Tradizionalmente i padri nelle famiglie hanno rappresentato la disciplina, la legge, la forza. Al padre le madri, che per tradizione sono più versate alla cura e alla protezione, facevano appello nei momenti di conflitto con i figli: "Vedrai, quando verrà tuo padre...."

Questa funzione del padre oggi appare in declino. E' da chiedersi se sia proprio questa *una delle ragioni* del "disordine": la messa in crisi della tradizionale gerarchia che vedeva il marito "capo" della famiglia. A questo fatto si accompagna un altro probabile motivo di "disordine": il diverso rapporto coi figli, che da oggetti di obbedienza e disciplina, sono sempre più diventati soggetti di diritti e di talenti, reali o supposti, da blandire.

Ma non si può neppure tornare al buon tempo passato, come se nulla fosse accaduto nel frattempo.

In questa sede più che un discorso in generale, vorrei sollecitare una riflessione sui *rapporti* all'interno della coppia genitoriale e tra genitori e figli, chiedendoci anzitutto come li viviamo nella nostra famiglia, ma anche come dovrebbero essere a nostro parere. Pertanto proporrei alla fine di questa chiacchierata alcune domande. Ma ora proseguo con qualche riflessione, utile a illustrare il contesto delle domande.

- Col tramonto del padre-padrone, si è forse buttato via il bambino con l'acqua sporca? Fino a non capire più se esista ancora una specifica funzione paterna. Infatti:
- ruoli tradizionali specifici del padre, e in genere dell'uomo, sono pure svolti dalle madri a partire dal sostentamento economico della famiglia;
- l'emancipazione femminile ha come effetto collaterale una modifica dei ruoli della donna nella casa e nella società.
- Il risultato però è che le donne si sono trovate spesso sovraccariche della duplice funzione di lavoratrici fuori casa e di mogli-madri in casa; al che non sempre ha corrisposto una redistribuzione di ruoli col marito, entro la casa e nel rapporto coi figli.
- Questa incertezza sui ruoli favorisce in varie famiglie il disimpegno dei padri nell'educazione dei figli, la loro scarsa presenza quantitativa e qualitativa in casa.
- Oppure, al contrario, alcuni mariti e padri, per necessità o per vocazione, si sono adattati al ruolo di "mammi". Ma possono essere altrettanto efficaci ed efficienti in questo ruolo?
- Comunque oggi i ruoli nel ménage familiare e nella cura ed educazione dei figli vanno contrattati e ricontrattati di coppia in coppia genitoriale, fuori da stereotipi e da rassicuranti schemi tradizionali di comportamento. Il che è fonte di potenziali conflitti.
- La crisi di valori e la confusione tra autorevolezza e autoritarismo hanno portato a una generale eclissi della autorità paterna che si riflette sia nel rapporto tra i coniugi, sia nel rapporto coi figli.
- Il rapporto coi figli si fa più difficile per due motivi. Gli interventi educativi e correttivi vanno concordati e contrattati tra i due genitori ("governo diarchico" sulla prole). Inoltre vanno anche contrattati e discussi coi figli, generando così ricorrenti tensioni tra imposizioni a volte necessarie e dialogo-ascolto delle loro esigenze; inoltre tensioni tra valori e desideri dei genitori, da una parte, e, dall'altra, autonomizzazione dei figli e valorizzazione dei loro talenti e desideri.

Domande da illustrare e lasciare alla fine del mio intervento
(selezionare tra le stesse)

OSSERVA LA TUA FAMIGLIA

1. Nella tua famiglia, come sono distribuiti i compiti tra papà e mamma, tra marito e moglie per quanto riguarda il disbrigo delle faccende domestiche?
2. Come sono distribuiti i compiti tra mamma e papà per quanto riguarda l'accudimento dei figli?
3. Per quanto riguarda l'educazione dei figli chi prende le decisioni? Sempre assieme, o solo uno dei due, o prevale a seconda dei casi il papà o la mamma?

INVITO A RIFLETTERE SULLA SPECIFICITA' DELLA FUNZIONE DEL PADRE E DELLA MADRE

4. Pensi che ci siano funzioni tipiche del padre, o esclusive del padre?
5. La madre potrebbe assolvere ugualmente bene a tutti i ruoli genitoriali?
6. Tutte le funzioni genitoriali potrebbero essere assolte indifferentemente dalla madre e dal padre?
7. Il padre, oggi divenuto "mammo" per necessità o vocazione in un numero crescente di famiglie, può svolgere altrettanto bene funzioni tipiche della madre?

UN'OPINIONE IN GENERALE

8. In generale, secondo te, quali sono i compiti più importanti che i genitori devono assolvere nei confronti dei figli?